Anno XXXVII — Lunedì 2 Giugno 1884 — N. 129

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nei partiti politici del *Reichstag* germanico e della Dieta di Prussia si compiono da qualche tempo modificazioni ed evoluzioni rimarchevoli. I secessionisti si son fusi coi progressisti in un grande partito tedesco liberale, che fa opposizione al cancelliere; i liberali nazionali o moderati, rompendo ogni vincolo coi liberali avanzati, si sono ravvicinati al principe Bismarck e i conservatori mostrano il desiderio di denunziare l'alleanza col Centro per istringerne una coi liberali nazionali. Uno dei capi conservatori, il Rauchhaupt, in un pubblico discorso, analizzò il nuovo programma dei liberali nazionali e lo trovò nei punti essenziali così conforme a quello del proprio partito che non esitò a far loro una profferta d'alleanza nelle prossime elezioni. Col Centro, disse il Rauchhaupt, i conservatori conclusero soltanto degli accordi momentanei, ma non fecero mai lega durevole, intima, giacchè come potrebbero accettare il programma di Windthorst che assoggetta lo Stato alla Chiesa, che favorisce la restaurazione guelfa nell'Annover e le mene polacche! Gli alleati naturali dei conservatori sono i liberali moderati; i due partiti dovrebbero mettere in pratica la sentenza di Moltke: « marciar separati e combattere uniti ». Va notato questo discorso del Rauchhaupt perchè è la più autorevole voce che si sia alzata sin qui tra i conservatori, per giudicare il programma di Heidelberg confermato nella riunione tenuta dai liberali nazionali il 18 maggio a Berlino. La lega liberale-conservatrice è in via di formazione e non può che riescir gradita al cancelliere, il quale vi troverà un efficace aiuto nell'attuazione delle sue riforme sociali.

Le dichiarazioni fatte da lord Granville e dal Gladstone nell'ultima seduta delle Camere intorno ai negoziati pendenti tra Londra e Parigi sono commentate sfavorevolmente da quei giornali inglesi i quali propugnano il protettorato della Gran Bretagna in Egitto e l'esclusione d'ogni altra influenza da quel paese. Il più autorevole fra essi, il *Times*, minaccia d'una caduta inevitabile il Ministero se comunicherà al Parlamento un accordo con la Francia stipulato alle condizioni sospettate dalla pubblica opinione: cioè, limitazione dell'occupazione inglese a due anni e istituzione d'un controllo europeo sulle finanze egiziane. Il Ministero ritiri il piede a tempo da una via che lo conduce al disastro, conclude il *Times*. Troppi segni fanno temere che la minaccia del *Times* non sia vana.

Il sentimento che prevale nel paese si riflette nel Parlamento, dove tra gli stessi liberali si fanno udire mormorii d'un biasimo che può tradursi, a una provocazione forte, in un voto ostile al Gabinetto. E per questo diciamo che le minaccie del *Times* non son vane.

E diciamo altresì che il Ministero liberale è la causa di quel mutamento psicologico che gl'impedisce d'esser coerente a sè stesso. Se avesse fatto il suo dovere in Egitto, riordinata l'amministrazione con mano energica, combattendo l'intrigo, repressa l'insurrezione nel Sudan quando l'impresa era facile, se avesse, insomma, impresso nelle popolazioni un'alta idea della potenza e autorità dell'Inghilterra, la sua proposta di Conferenza, le sue trattative con la Francia, i suoi progetti di sindacato internazionale, ecc. non incontrerebbero tanta opposizione, non desterebbero tante ripugnanze e paure. Ma esso ha fatto appunto il contrario del suo dovere, ha scompigliato l'amministrazione in Egitto, ha quasi incorraggiato i moti insurrezionali con la sua apatia, ha distrutto il prestigio della Gran Brettagna con una serie d'errori con una vicenda di debolezza e violenze, col troncare a mezzo — come fece con la spedizione di Graham a Suakin — un impresa avviata bene, con l'abbandonare il generale Gordon. Qual meraviglia se la nazione inglese giudica ora perniciosi i disegni del Gladstone relativi all'Egitto e pericolosa la sua logica?

II.° ANNIVERSARIO

Sono passati due anni.... passerà un secolo.... e la memoria di **Garibaldi** sarà e in Italia e fuori, in tutto il mondo civile, più viva e più splendida che mai, e il culto alle di lui semplici e grandi virtù più che mai entusiastico e sacro.

Poche individualità conta la storia del mondo, che sia stata così popolare, che abbia adunata intorno a sè tanta aureola di affetto, di adorazione, di entusiasmi, quanto quella di **Garibaldi.**

Il popolo sente in lui qualche cosa di suo, di tutto suo; rispecchia in lui la propria generosità, il coraggio, l'abnegazione, il disinteresse.

Quell'oscuro marinaio che entra nella storia inseguito da una pena capitale e che diventa arbitro di troni; quell'uomo che ha la sensibilità d'un fanciullo e il cuore di leone; che si fa il difensore del debole, il cavaliere errante di ogni causa giusta finchè non può mettere la sua spada a servizio della patria, è fatto per esaltare gli entusiasmi di chi giudica col cuore e col sentimento.

Il fascino ch'egli esercitò vivo intorno a sè dura lui morto, insieme al lutto della perdita; nè lo possono scemare quei malavvisati che vogliono del suo nome fare una bandiera di parte; del suo nome che fu simbolo di concordia nel riscatto della patria, e rimane a rappresentare la unione feconda della Monarchia col popolo.

Giuseppe Garibaldi per la abnegazione di se stesso, non era solo una persona; vivo ancora, egli era diventato una idealità. Egli non volle essere nulla, si ritrasse sempre dopo le vittorie, si ecclissò dietro la maestà della Patria, e il suo nome fu e rimane simbolo del patriotismo.

Mentre procediamo verso lo scetticismo, e si vanno cancellando i nobili e fecondi entusiasmi del periodo eroico dell'Unità Nazionale, giova ristudiare la vita di **lui,** e ripensare a quella falange gloriosa di uomini che non ebbero nella vita altro ideale che la patria e il dovere, che alle opre grandi unirono la modestia grandissima.

L'Italia è fatta, essa però non è forte e sicura ancora così che noi possiamo trascurare la raccomandazione di **Garibaldi** per conservare quella indipendenza che costò tanto sangue e tanti sagrifici.

Bisogna essere forti per essere rispettati, per essere sicuri. E per essere forti dobbiamo innanzi tutto essere concordi.

Tornando dal primo esilio nel 1848 Garibaldi scriveva:

« Tutti quei che mi conoscono sanno « se io sia mai stato favorevole alla « causa dei Re; ma questo fu solo « perchè i Principi facevano il male « d'Italia; ora invece io sono realista « vengo ad esibirmi coi miei al Re di « Sardegna, che s'è fatto il rigeneratore della nostra Penisola. »

E dal suo letto di morte scriveva queste ultime parole:

« La Casa di Savoia ha fatto molto « per l'Italia e merita rispetto. Ma « quand'anche avesse fatto meno, ha « la grandissima maggioranza degli « Italiani per sè; e il sentimento della « maggioranza noi dobbiamo rispet- « tarlo, perchè è la conferma, la con- « tinuazione dei plebisciti. »

Le prime parole che abbiamo sopra riferite aprivano la sua epopea in Italia, le ultime furono il suo testamento politico.

Egli appartiene all'umanità e alla storia e più di tutto appartiene all'Italia. Gretta e meschina cosa adunque è avvolgerne il nome della veste di un partito, perchè egli si libra alto e sereno al di sopra delle nostre piccole cose, perchè innanzi tutto volle essere e fu italiano.

Giuseppe Garibaldi non conobbe che una bandiera « la bandiera della patria » e anche in quei suoi impeti subitanei, in quegli sdegni tumultuari, nell'intolleranza d'ogni servitù regolamentare ebbe sempre il senso della opportunità, della misura, della legalità altamente intesa, e anche quando, a prima vista e agli occhi dei volgari pareva turbine di distruzione, il turbine si convertì sempre in tempesta purificatrice.

Inchiniamoci riverenti innanzi a così gloriosa, pura e splendida memoria e ricordiamo sovente gli splendidi esempi che **Garibaldi** ci ha lasciati, del più nobile e disinteressato patriottismo, delle più semplici e schiette e grandi virtù di guerriero e di cittadino, in tutto sacro e devoto alla Patria!

DOLOROSA NECESSITÀ

I soliti evangelisti e patrocinatori di tutte le stravaganze, hanno di già incominciato a dar fiato alle loro trombe, e proclamano ai quattro venti che Misdea è un pazzo, che è irresponsabile delle sue azioni e che la legge non può colpirlo in tutto il suo rigore.

Aspettiamoci dei volumi di retorica e di sentimentalismo sui compiacenti giornali, per tentare di estorcere al Re una commutazione di pena, facendogli balenare agli occhi la possibilità di uno screzio nel Ministero.

Vacuità e sciocchezze belle e buone. La esecuzione della sentenza contro Misdea non si dovrebbe neppure discutere.

Lo spettacolo disgustante che si offriva al processo di Napoli dal dibattimento degli alienisti tolse ogni valore alle sofistiche dimostrazioni di pazzia, d'irresponsabilità che non hanno mancato d'accamparsi in favore del Misdea.

Col suo contegno cinico, ributtante questi le ha solennemente smentite.

Egli sapeva bene che cosa faceva impugnando di fucile per la terribile strage: e nell'invocare d'esser fucilato da piemontesi — i suoi mortali nemici — perchè vedessero il coraggio con cui moriva un calebrese, tradì il solo e vero movente della sua atroce vendetta.

Il nuovo fatto, avvenuto a Napoli, è là a provare che un esempio finalmente ci vuole, è assolutamente necessario — e perciò stampa e opinione pubblica, invece di creare una corrente artificiale di malintesa umanità, lascino passare la giustizia armata che deve colpire quel miserabile.

Se perdonate a Misdea, ogni cattivo uomo saprà, che ammazzando codardamente vi sarà sempre un Lombroso qualunque pronto a battezzarlo mattoide, epilettico, o frenetico, e a spezzare per lui le tavole della legge.

Da molto tempo, il soldato aveva una idea altissima della disciplina e del dovere. Succedettero casi isolati di delitti e di reati; la legge fu mite, troppo mite, e le fondamenta della disciplina si scossero.

Da allora in poi, i reati nell'esercito divennero più frequenti. Ora è tempo di affermarsi; il delitto del Misdea non ha precedenti. È orribile, è mostruoso e l'uomo che lo ha commesso non vale il pane che mangerebbe in prigione.

Noi siamo sanguinari ne troppo proclivi alla pena di morte, ma dinanzi a tanta enormità, ogni uomo onesto si sente correre alle labbra la condanna fatale.

Noi vogliamo sperare che nel governo, alla voce dei pochi, prevalga la voce del dovere e della legge.

Dietro Misdea si alzano minacciosi sette cadaveri di giovani baldi e generosi, e dinanzi a loro, sette madri piangono desolate.

Esse domandano giustizia. E la giustizia in questo caso segna il patibolo.

Largo alla giustizia!

L'incidente Savini-Genala

Ci associamo al *Corriere della Sera* che fa le seguenti assennate considerazioni:

« Noi avevamo evitato di commentare l'incidente Genala-Savini perchè si trattava di un incidente personale a cui ci pareva che la lettera del deputato Savini avesse posto fine.

Ma ecco che ieri il *Secolo* in uno di quei suoi famosi articoli di prima pagina, grassi di rettorica dozzinale, torna sull'incidente e ne prende occasione per una vera e propria carica a fondo contro il Ministero in generale e contro il Genala, in particolare a cui si fa ogni specie d'insinuazioni velenose.

Ma, parliamoci chiaro. È proprio il ministro Genala che, in questo incidente col Savini fa — diremo — figura non buona? O non piuttosto il signor deputato Savini?

Il signor Savini scrive nel *Messaggero* articoli di fuoco contro l'esercizio privato, sostiene l'esercizio governativo e poi va a portare al Ministero le proposte del procuratore Alt per conto dei banchieri inglesi aspiranti al « carrozzone, » come dicono gli avversarii delle Convenzioni....

Ma — dice il deputato Savini — badate; io non ho fatto altro che portare la lettera e attestare che gli aspiranti inglesi erano brava gente. Ho fatto il « postino per amicizia ».

O che per mandare una lettera, c'è bisogno di pigliare un deputato ed elevarlo al grado di postino? Non ci sono gli uffici postali? Non ci sono i postini?

E c'è proprio bisogno di andare a prendere per deputato postino un deputato-giornalista che è contrario all'esercizio privato per ottenere il quale è scritta la lettera?

Il Savini soggiunge che, nel presentare quelle proposte, si limitò ad aggiungervi una sua attestazione verbale circa la « rispettabilità » dei banchieri inglesi.

Ma, anche per questo, era necessario un deputato? L'Italia non ha un ambasciatore a Londra al quale il ministro poteva chiedere informazioni? Il sig. Savini è forse un banchiere, un uomo d'affari, per conoscere così bene il mondo bancario inglese da dare informazioni e rendersi moralmente garante del sig. Alt e dei suoi amici?

Che spiraglio di luce bieca apre questo incidente su certe regioni del mondo parlamentare!

Al *Secolo* è sconosciuta la buona fede e la più elementare prudenza, altrimenti non sarebbe andato a rimuovere questo incidente — che si poteva considerare come chiuso — per esaltare il deputato Savini il quale, come abbiamo dimostrato, vi fa una parte per lo meno curiosa e per insinuare velenosamente contro il ministro Genala del quale si potrà dire quello che si vuole ma di cui nessuno può disconoscere l'onestà, la rettitudine degli intendimenti e della condotta.

IN ITALIA

ROMA 31 — È stato firmato il trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna. Da diciotto mesi non esisteva più alcun trattato fra i due paesi, neppure la clausola che ci assicurasse il trattamento della nazione più favorita.

— Ha qui prodotta molta impressione la condotta energica di Bismark, che, all'annunzio dei dazi sul bestiame in Francia, ha immediatamente presentato un progetto d'aumento su alcune notevoli esportazioni della Francia in Germania.

Taluni ritengono che il governo italiano dovrebbe spiegare una eguale energia coll'aumentare il dazio d'entrata sui nastri di seta, che ci vengono principalmente dalla Francia e che non sono vincolati nel trattato.

Così il governo francese capirebbe di essersi posto su di una via erronea da cui dovrebbe ritrarsi.

— Nella seduta di ieri sera della Commissione ferroviaria il deputato Doda combattè le convenzioni sotto l'aspetto finanziario.

Il deputato Maffi dichiarossi partigiano dell'esercizio di Stato, quantunque creda che lo Stato sia un cattivo industriale. Disse che, malgrado le insinuazioni in giro, egli è sicurissimo che gli attuali ministri non mai avrebbero scientemente contratto impegni contrari agli interessi del paese. Tuttavia, le convenzioni non garantendo sufficientemente l'industria nazionale, egli voterà contro.

L'on. Vacchelli pronunziò un discorso in favore delle convenzioni; continuerà nella seduta di stassera.

Parlerà in seguito l'on. Corvetto, poi verrà chiusa la discussione generale.

— Stasera i clericali hanno illuminato le case per festeggiare la chiusura del mese mariano.

— Domani per la festa dello Statuto, ha luogo una rivista. Vi assisterà anche la Regina.

— Si dice che la madre di Misdea verrà a Roma per impetrare domani dal Re la grazia del figlio.

FIRENZE — Ieri — scrive la *Nazione* del 30 corrente — verso il tocco e mezzo: mentre un carro carico di damigiane di benzina transitava per il Lungarno nuovo, in faccia all'albergo Washington, si ruppe una di quelle damigiane, ed il liquido si sparse sul lastrico e penetrò nelle sottostanti fogne. Il carrettiere, maledicendo l'incidente, seguitò il suo cammino. Tre bellimbusti, veduto il lastrico bagnato, e conosciuto essere il liquido infiammabile, vollero compiere la stupenda spiritosaggine di gettarvi dei fiammiferi accesi. In un momento il liquido s'incendiò, ed il fuoco comunicandosi nelle fogne produsse una fortissima esplosione che fece saltare un pezzo di lastrico e mise lo spavento in tutti i vicini. Accorsa gente ed i pompieri, in breve l'incendio fu soffocato.

NAPOLI — Vincenzo Marino, quell'allievo carabiniere il quale volle emulare Misdea, trasportato al forte dell'Ovo, mostra un contegno molto diverso da quello tenuto dal Misdea. Egli è in preda a profonda disperazione e nelle carceri non fa altro che piangere. L'animo suo è fortemente abbattuto, e ripete sempre di esser pentito del misfatto.

Aggio visto u diavolo. Io non voleva sparà; ma isso m'ha ditto dint' e recchie: spara, spara e io aggio sparato queste sono le parole che ripete l'uccisore di Tognini, e con le quali egli vorrebbe dimostrare essere stato tratto al mal passo più da allucinazione che da volontà omicida. Il Marino è a disposizione dell'avvocato fiscale.

VELLETRI 31 — Avvenne ieri una audace aggressione sulla strada che da Velletri conduce a Cori.

L'avv. Manzi ed il marchese Caucci mentre stavano in vettura, furono assaliti da quattro malfattori che fermata la carrozza, si fecero colla violenza consegnare tutti i denari che avevano indosso nonchè gli orologi e le catene. Poi li bastonarono e fuggirono. Finora non furono trovati quantunque le indagini sieno attivissime.

GENOVA 31 — Ieri sera il generale Stefano Canzio, Teresita Garibaldi, ed i figli, partirono col postale della navigazione italiana, per recarsi a Caprera a commemorare sulla sua tomba il loro Grande Estinto.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — La conclusione definitiva dei negoziati per la riunione della Conferenza venne ritardata in causa delle vacanze e per l'assenza di Granville. È probabile che termineranno nella ventura settimana.

Un articolo sul *Fortnightly Review*, attribuito a Gladstone, preconizza l'accordo anglo-francese.

Le esplosioni produssero immensa impressione: una grande folla visita le rovine.

GERMANIA — L'imperatore nominò il senatore Amari cavaliere dell'ordine del merito, delle scienze ed arti.

FRANCIA — Il Senato approvò con 146 voti contro 105 la mozione Denormandie di aggiornare a giovedì la discussione della legge sul divorzio onde la Commissione possa esaminare un nuovo controprogetto. La fine della seduta fu agitatissima, Gavardie chiedendo e persistendo, contro l'avviso di Ferry, che venisse messa all'ordine del giorno l'interpellanza sull'Egitto. Un voto di censura venne pronunziato contro Gavardie.

Camera — Discussione della legge sul reclutamento — Mons. Freppel presenta un emendamento secondo cui si dispensano i seminaristi dal servizio. Bert lo combatte. L'emendamento viene respinto con voti 395 contro 92.

— Telegrafano da Parigi 31 alla *Perseveranza*:

Oggi, anniversario della morte del Principe Imperiale, alla funzione nella chiesa di S. Agostino, assisteva meno gente degli anni scorsi. C'è stato qualche grido di « Viva l'Imperatore! »

STATI UNITI — Telegrafano da Nuova York in data del 30 che una tedesca abitante in Albany impazzita per le perdite subite in questa crisi bancaria, uccise cinque suoi figli e con un altro si gettò sotto un treno che passava.

CANEA 31 — Dicesi che Photiades pascià, non avendo ottenuto dalla Porta poteri sufficienti per venire ad un accordo coi deputati cristiani sulla questione delle decime, ha dato le dimissione.

TURCHIA — È confermata la notizia che tutto il personale del Consolato italiano di Costantinopoli compreso il Console cav. Simonetti, è accusato di estorsione e falsificazione di documenti. Gli accusati saranno giudicati dal Tribunale d'Ancona. — Togliamo questa notizia del *Caffè*.

CRONACA

Festa dello Statuto. — Sino dall'alba la bandiera nazionale sventolava da tutti gli edifici pubblici e da molte case private. Alle ore 9 il Comandante il Presidio passava in rassegna le truppe di guarnigione. Il *defilé* effettuavasi in Piazza della Pace dinanzi a tutte le autorità e ad un affollatissimo pubblico. Alla sera la Banda Cittadina suonò in Piazza della Cattedrale e si illuminavano i pubblici stabilimenti e non pochi palazzi.

Premiazione. — Ad Argenta, come preannunziammo, ebbe luogo ieri la premiazione pel 1882-83 alla scolaresca di quel Comune. Il teatro era stipato di gente. Il Direttore scolastico, ora promosso a Forlì, prendeva congedo dalla popolazione Argentana con nobilissime e commoventi parole. La distribuzione era alternata da allegri concenti della Banda. Vi presiedeva la Deputazione scolastica con alla testa il comm. Gattelli R. Sindaco. Abbiamo visto anche i rappresentanti delle autorità giudiziarie e militari, e l'Ass. Cavalieri recavasi espressamente colà per delegazione del comm. Trotti e del nostro Comune. La festa non poteva essere più ordinata e bene raccolta.

Società pedagogica. — Abbiamo ricevuto il N. 1 del Bollettino sociale contenente le seguenti materie:

SOMMARIO — Ringraziamento della Rappresentanza - Resoconto dell'Adunanza Generale 10 Aprile 1884 - Relazione sullo stato morale della Società - Stato finanziario - Consuntivo 1883-84 - Preventivo 1884-85 - Sussidio Governativo - Pensione Maestri - Conferenze Pedagogiche - Biblioteca Sociale - Preghiera - Cenni necrologici - Pubblicazioni - Avvisi - Continuazione Catalogo.

Disgrazia. — Venne tradotto allo Spedale certo Forni Ercole sagrestano nella chiesa della Certosa il quale cadendo dall'alto di una finestra della Chiesa riportava la frattura della spalla destra.

Chi ha perduto. — Sabbato mattina il Comandante la Stazione dei R. Carabinieri di Porta d'Amore, passando sotto i Portici del Duomo ritrovò un portamonete contenente una piccola somma.

Chi lo ha perduto potrà reclamarlo al suddetto Brigadiere.

Dormiamo? — Siamo già entrati nel giugno e tutti i lavori e i cambiamenti reiteratamente reclamati e reiteratamente promessi, per rendere più decorosi e più rispondenti alle esigenze del pubblico gli uffici postali, sono ancora di là da venire.

Se il sig. Direttore locale, il signor Intendente delle Finanze, e la Direzione generale delle Poste se ne sono dimenticati o fingono di dimenticarsene, sappiano che non siamo disposti a dimenticarcene noi come non se ne dimentica il pubblico.

Se dovremo tornare alla carica, stigmatizzando le mene e le deplorevoli stiracchierie, che condussero a questi indugi colla mira di mettere il tutto nel dimenticatoio, non sarà nostra la colpa.

Latrine pubbliche. — Domani verranno aperte al pubblico le latrine, situate in Via Cortevecchia.

Sono divise in tre categorie: 1.ª completamente pubbliche, cioè senza pagamento; 2.ª riservate con pagamento di 2 soldi; 3.ª riservate, con gabinetto per polizia personale, a 3 soldi.

Il mese di giugno. — Quello sciagurato di Mathieu de la Drôme ha il fegato di presagire, per il mese che ieri principiò, quanto segue:

Violenti uragani nella regione settentrionale ed in quella centrale dell'Europa e pioggia a secchi nel mezzodì della Francia, nel nord della Spagna, nell'Italia settentrionale e nell'Austria-Ungheria al primo quarto della luna, che, incominciato il 31 maggio, terminerà l'8 giugno.

Calori forti alla luna piena, che comincierà l'8 e terminerà il 16. Temperatura malsana per la Spagna centrale, l'Italia meridionale e la Sicilia. Da temersi la grandine nel Tirolo e nell'Alta Italia.

Pioggie forti, anche a secchi, nella regione meridionale dell'Europa, all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 16 e terminerà il 23. Tempeste sugli altipiani. Periodo d'una gravità eccezionale. Ingrossamento dei fiumi, delle riviere ed anche dei corsi d'acqua piccoli. Grande elevamento del livello delle acque del Reno, del Danubio, dell'Adige, del Po, del Rodano e della Loira. Inquietudini. Abbassamento momentaneo della temperatura.

Bel tempo alla luna nuova, che comincierà il 23 e terminerà il 30. Calori nel mezzodì dell'Europa. Brezze sull'Oceano e sul Mediterraneo, il 23 e dal 26 al 27.

Conclusione: mese in generale bello dall'1 all'8, variabile dall'8 al 16, cattivo dal 16 al 23, bello dal 23 al 30. Cangiamenti bruschi della temperatura. Devonsi usare riguardi in linea igiene, specialmente nei paesi alpestri.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo, come di solito, l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Giugno:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Oliva Marcellino, Piazza Castello N. 10 dall'1 alli 7.

Tomà Rosa, via San Romano N. 34 dall'8 al 14.

Giorgi Mauro, via Ripagrande N. 91 dal 15 alli 21.

Argazzi Luigia, via Cortevecchia NN. 31 33 dal 22 al 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Poli Giuseppe, via Canonica N. 13 dall'1 alli 7.

Scardova Maria, via Mazzini N. 64 dall'8 al 14.

Manzoli Giovanni, Piazza Castello N. 22 dalli 15 alli 21.

Balboni Fratelli, Corso Porta Reno N. 5 dalli 22 alli 30.

In questura. — Furto di una caldaia di rame a danno Petruzzi Adelaide.

— Tentato furto in Via Ariosto n. 80 a danno del prof. Lorenzo Biavasco.

I ladri poterono togliere l'inferriata da una finestra, ma disturbati da gente che di là passava abbandonavano l'impresa.

Teatro Tosi-Borghi. — Per ragioni di dignità della stampa e di decoro cittadino, a datare da oggi — e sino a quando non saranno radicalmente cangiate le condizioni e le curiose vicende di questo teatro — questa rubrica viene interamente soppressa sul nostro giornale.

Fiori bianchi — Deboli bambine giovanette, o donne di temperamento linfatico e deperite, presentano l'indicato malessere. I bagni marini, l'aria

di monte, i ferruginosi, la buona alimentazione, gli eccitanti falliscono sovente alla metà della guarigione. Con molto profitto si ebbe ricorso in tali casi agli alteranti che producono sensibile aumento di eccitabilità organica cessando per gradi il molesto e deprimente flusso. Fra tutti i rimedi la Pariglina gode la stima dell'azione efficace, e si deve allo studio della Clinica razionale e della Terapia propedeutica il Siroppo composto del Dottore Cav. Giovanni Mazzolini di averne esteso il mirabile soccorso, immanchevole ne' casi anche più ribelli agli altri metodi curativi. È bene però avvertire che alcuni farmacisti con una onestà loro propria pongono in vendita uno Sciroppo che chiamano di Pariglina per approfittare della gran fama che oggi ha acquistato la Pariglina del Prof. Giovanni Mazzolini di Roma. Lo Sciroppo depurativo in discorso nulla ha che fare con qualsiasi altro di nome consimile, poichè l'autore lo compone con un metodo suo proprio e vi unisce altri succhi vegetali da esso solo scoverti per le quali ragioni ha acquistato la giusta stima di tutti i medici.

Deposito in Ferrara nella Farmacia PERELLI.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Maggio 1884

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 4 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mantovani Gualtiero, celibe, di Agostino di Ferrara, d'anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

29 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Pinelli Guelfo, istruttore di ginnastica, celibe, con Negrini Virginia, sarta, nubile — Cavallari Vittorio, pubblico pesatore, celibe, con Pre Rosa, donna di casa, nubile.

MORTI — Pandolfi Giovanni, celibe, di Antonio di Ferrara, d'anni 20, villico.

Minori agli anni uno N. 0.

30 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Vicoli Teresa di Carlo di Costa di Rovigo, d'anni 16, educanda — Maccari Ida di Mario di Ferrara, d'anni 2 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 0.

31 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Negrelli Giorgio fu Giuseppe con Bonacorsi Caterina di Antonio — Fruttaroli Arturo fu Carlo con Botti Blandina di Francesco — Pandolfi Natale fu Domenico con Dalnegro Maria fu Carlo — Frabetti Luigi fu Dionigio con Zucchini Caterina fu Giacomo — Zagnoni Gaetano fu Antonio con Panzi Filomena fu Lorenzo — Golisciani Gennaro detto Gino di Giovanni con Suhor Emma fu Biagio — Nannini Luigi di Pietro con Corticelli Adele di Giovanni — Furini Tertuliano di Pietro con Bronzati Maria fu Gregorio.

Venturoli Geremia fu Raffaele con Mazzanti Imelde di Francesco — Resca Carlo fu Alessandro con Sandri Primina fu Antonio — Hirsch Camillo di Cesare con Ancona Clotilde di Isaia — Torri Gaetano fu Antonio con Boldini Filomena fu Antonio — Rimini Sabatino fu Moisè con Grassetti Pia Ernesta di Cesare — Ravera Giovanni fu Pietro con Castellani Albina di Giovanni.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Droghetti Angelo, coniugato, fu Gaetano di Boara, d'anni 49, giornaliero — Peccenini Carolina in Melletti, fu Gaetano di Ferrara, d'anni 41, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Giugno

Bar.° ridotto a 0°		Temp.° min.°	14°,4 c
Alt. med. mm. 755,53		» mass.°	22°,0 c
Al liv. del mare 757,53		» media	17°,9 c
Umidità media: 78°,9		Ven. dom. E	

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo

2 Giugno — Temp. minima 14° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Giugno ore 12 min. 1 sec. 8.

Il 31 dalle 3 1|2 pom. alle 4 3|4 temporale da SW con vento forte S. Acqua caduta dalle 3 1|2 pom. del 31 alle 9 ant. del 1° Giugno. Acqua caduta dall'una pom. del giorno 1 alle 9 ant. del 2 mm. 7. 26.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 31 *Maggio*

FIRENZE	73	84	8	6	65
BARI	46	49	35	47	55
MILANO	54	90	56	18	11
NAPOLI	9	10	71	65	8
PALERMO	52	64	18	69	85
ROMA	1	2	29	18	83
TORINO	76	26	89	58	54
VENEZIA	12	32	68	56	30

Telegrammi Stefani

Parigi 30. — L'arcivescovo di Parigi diresse al clero una lettera contro la conversione dei beni della Propaganda.

Parigi 30. — Il *Temps* ha da Tunisi: I portatori dei cuponi arretrati, residenti a Livorno, inviarono a Tunisi una protesta domandando di essere pagati alla pari e non all'84 0|0.

La Commissione finanziaria si riunì per deliberare.

New York 31. — Il freddo intenso danneggiò i raccolti nel Nord degli Stati Uniti e nel Canadà.

Londra 31. — Poco prima delle esplosioni principiò un incendio al ministero della guerra, fu subito spento. Ignorasi se l'incendio aveva rapporto colle esplosioni. L'esplosione a Saint-James Square avvenne mediante bomba di dinamite lanciata dal pianterreno del Iuniorearlton Club. Molti guasti.

L'esplosione al Scoltandyard rovesciò e ridusse in pezzi parecchie carrozze della stazione vicina; vi furono alcuni cocchieri feriti. Trovaronsi alla Trafalgar Square presso il monumento a Nelson 18 pacchi di dinamite con miccia. Un individuo sospetto, mentre stavasi per arrestarlo, fuggì in una carrozza che attendevalo; però si potè notare il numero della carrozza.

Shanghai 31. — Lespes giunto a Pechino ebbe buona accoglienza.

Dellaplace vescovo di Pechino è morto. Il Consiglio dell'impero decise di farsi rappresentare ai funerali da quattro suoi membri.

Roma 1. — La città è imbandierata e animata. Il Re passò la Rivista. La Regina assisteva allo sfilare delle truppe in Piazza dell'Indipendenza. I Sovrani applauditi nell'andata e nel ritorno affacciaronsi al balcone due volte a ringraziare la popolazione plaudente.

Dispacci dalle provincie annunziano che dovunque venne celebrato lo Statuto.

Torino 1. — I principi Amedeo, Tomaso e di Baviera passarono la Rivista. La Duchessa di Genova e il Principe di Carignano assistevano dalla loggia reale. Alle ore 5 inauguravasi il monumento a La Farina. Alle ore 6 si facevano le regate internazionali sul Po. Stassera grande luminaria.

Roma 31. — CAMERA DEI DEPUTATI

Boselli presenta la relazione sulla legge pei provvedimenti per la marina mercantile, che ad istanza di Solimbergo dichiarasi urgente.

Discussione sul bilancio del ministero di grazia, giustizia e fondo pei culti.

Fili dimostra la necessità di una riforma giudiziaria nello interesse dell'amministrazione della giustizia e in quello del paese, riforma urgente e generalmente reclamata. Esamina varie parti dell'ordinamento giudiziario rilevandone gli inconvenienti e i difetti. Domanda infine che intenda fare il ministro del disegno per l'abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Franceschini crede essere indispensabile risolvere la questione della cassazione unica e dei tribunali di terza istanza.

Parona sollecita un aumento ai meschini compensi assegnati ai periti nelle perizie giudiziarie.

Il seguito a lunedì. Proclamasi il risultato di varie votazioni.

Il bilancio dell'istruzione è stato approvato con voti 170 contro 25; le modificazioni alla legge sulle pensioni militari con voti 173 contro 23.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 1 — Il *Temps* ha da Tunisi che la febbre tifoidea infierisce a Sfax. Parecchi europei colpiti. Popolazione agitata. Il generale Rue recasi in fretta a Sfax e presenziare i provvedimenti.

Costantinopoli 1 — Hassi da Candia che l'effervescensa aumenta, avendo il governo turco ricusato di cedere nella questione che si agita. I deputati Cristiani invitarono i correligionari ad astenersi dal pagamento delle imposte. Confermasi che Photiades è dimissionario.

Dicesi che Dufferin propose alla Porta di spedire diecimila uomini nel Sudan e che la Porta abbia rifiutato.

Lilla 1 — La Gabbia dell'ascensore installato nella cittadella cadde dall'altezza di 40 metri contenendo 20 persone. 3 morti gli altri feriti. La popolazione è profondamente costernata.

Rambouillet 1 — Il discorso di Leon Say biasimò i progetti protezionisti del gabinetto. Crede non gioveranno all'agricoltura. Disse che il Bilancio è troppo grave; l'Esercito; è troppo numeroso. La pretesa eguaglianza nel servizio militare è funesta.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani)